



COMUNE DI MILETO
PROVINCIA DI VIBO VALENTIA

PIANO STRUTTURALE COMUNALE

ADOTTATO CON DEL. DELLA COMM. STRAORD. N. 32 DEL 22/05/2014 E
ADEGUATO A QUANTO STABILITO CON DEL. DI C.C. N. 35 30/09/2019
(ACCOGLIMENTO O RIGETTO DELLE OSSERVAZIONI)

Relazione di consulenza per la verifica di conformità del Piano alle prescrizioni e verifiche di compatibilità idraulica previste nel Piano sovraordinato "Variante di aggiornamento del PAI alle nuove mappe del PGRA (Piano Gestione Rischio Alluvioni)" e adozione delle relative Misure di Salvaguardia di cui al Decreto del Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale (DS. N. 540 del 13/10/2020) richiesta dalla Regione Calabria con nota prot. N. 244518 del 24/05/2022 e nota Prot. N. 242480 del 23/05/2022

Dott.ssa Maria Francesca Currà

Indice

Premessa	4
“Variante di aggiornamento del PAI alle nuove mappe del PGRA (Piano Gestione Rischio Alluvioni)”	5
Perimetrazioni relative al rischio di alluvione nel territorio del comune di Mileto e aggiornamento del PSC.	7
MISURE di Salvaguardia.....	8

Allegato: Misure di Salvaguardia adottate con decreto n. 540 del 13 ottobre 2020 dal Segretario Generale dell’Autorità di bacino distrettuale dell’Appennino meridionale, ai sensi dell’art. 68, comma 4 -ter , del decreto legislativo n. 152 del 3 aprile 2006

Premessa

Con nota Prot. N. 242480 del 23/05/2022, il Settore 2 del Dipartimento n. 6, “Infrastrutture LL.PP.” della Regione Calabria, dopo aver esaminato il Documento Definitivo del PSC e il REU adottato dal Comune di Mileto, ha rilevato che relativamente al parere geomorfologico di propria competenza, già rilasciato con nota protocollo n. 168806 del 20/05/2014, è necessaria una ulteriore verifica del PSC con strumenti di pianificazione sovraordinati approvati in data successiva a quella del parere. Nello specifico è stata chiesta la verifica di conformità del Piano alle prescrizioni e verifiche di compatibilità idraulica previste nel Piano sovraordinato “Variante di aggiornamento del PAI alle nuove mappe del PGRA (Piano Gestione Rischio Alluvioni)” e adozione delle relative Misure di Salvaguardia di cui al Decreto del Segretario Generale dell’Autorità di Bacino Distrettuale (DS. N. 540 del 13/10/2020).

Nella presente relazione si dà conto delle verifiche effettuate e delle indicazioni fornite ai progettisti del PSC per le modifiche conseguenti alla cartografia del PSC e al REU.

“Variante di aggiornamento del PAI alle nuove mappe del PGRA (Piano Gestione Rischio Alluvioni)”

L’Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Meridionale, subentrata nell’esercizio delle funzioni in materia di difesa del suolo e di tutela delle acque all’Autorità di Bacino regionale della Calabria, a seguito del Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 294 del 25 ottobre 2016 (pubblicato sulla G.U. n. 27 del 02/02/2017), ha avviato le procedure di aggiornamento dei contenuti del vigente Piano di Assetto Idrogeologico, PAI 2001, dell’ex Autorità di Bacino Regionale della Calabria alle nuove mappe del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA), per la parte relativa al rischio alluvioni, con DS n. 250 del 4 maggio 2020, approvando contestualmente un “documento tecnico descrittivo” degli aggiornamenti da apportare.

Le mappe di pericolosità e rischio alluvioni del PGRA sono state aggiornate e presentate alla Conferenza Operativa dell’Autorità di Bacino Distrettuale il 17 dicembre 2019. La Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) dell’Autorità di Bacino Distrettuale, con Delibera n. 1 del 20/12/2019, ha preso atto dell’aggiornamento delle mappe e ha dato mandato al Segretario Generale dell’Autorità di bacino di procedere, con propri decreti, all’aggiornamento dei piani stralcio di bacino relativi all’assetto idrogeologico ricadenti nel territorio dell’Autorità di Distretto, limitatamente alle mappe della pericolosità e del rischio alluvioni.

Il “*Documento tecnico-descrittivo per l’aggiornamento del Piano Stralcio per l’Assetto Idrogeologico – Rischio Idraulico ex Autorità di Bacino Regionale Calabria ed Interregionale del Fiume Lao alle nuove Mappe PGRA*” illustra il procedimento, avviato con DS n. 210 del 9 aprile 2020, di aggiornamento dei PAI ricadenti all’interno del territorio del Distretto alle nuove mappe del PGRA adottate dalla Conferenza Istituzionale Permanente nella seduta del 20/12/2019.

Nel documento viene spiegato che l’aggiornamento delle mappe dei PAI a quelle del PGRA, non può essere inteso come una sorta di ratifica formale in quanto alcuni dei contenuti delle mappe PGRA sono stati trasferiti nelle mappe PAI, mentre per altri si è ritenuto opportuno procedere a ulteriori approfondimenti di studio.

Per chiarezza occorre precisare quali sono le differenze tra le perimetrazioni del PGRA e del PAI e quali sono stati i criteri di aggiornamento delle mappe del PGRA per il periodo di gestione 2016-2021 (secondo ciclo).

In merito al primo punto occorre precisare che i Piani Stralcio per l’Assetto Idrogeologico (PAI) di cui alla ex Legge 183/1989 hanno perimetrato le aree a pericolosità e rischio di alluvione, prima del recepimento della Direttiva 2007/60/CE (nota anche come Direttiva “Alluvioni”), disciplinandone l’uso attraverso apposite Norme di Attuazione che impongono limiti e modalità di utilizzo del territorio in base al livello di rischio presente. Il PGRA è uno strumento di ambito distrettuale, introdotto dalla Direttiva “Alluvioni”, che definisce, in generale, la strategia per la gestione del rischio alluvioni; a tale scopo comprende le azioni da realizzare per raggiungere i quattro obiettivi, condivisi a livello nazionale, di salvaguardia della vita e della salute umana, protezione

dell'ambiente, tutela del patrimonio culturale, difesa delle attività economiche. Il piano, come prevede la direttiva 2007/60/CE, viene predisposto per fasi, con aggiornamento periodico ogni tre anni. Esso non prevede un sistema di Norme di attuazione vincolistico sul territorio, ma individua un programma di misure, di diversa natura, raggruppate secondo i quattro aspetti principali della gestione (Prevenzione, Protezione, Preparazione, Recupero delle condizioni pre-evento) da attuarsi sul territorio a cura degli Enti istituzionalmente competenti.

In merito al secondo punto, è evidente che nelle perimetrazioni delle aree a rischio alluvioni del PGRA devono confluire le previsioni dei vigenti Piani Stralcio (PAI) delle ex AdB. Nella predisposizione delle mappe di pericolosità e rischio alluvione del PGRA II ciclo sono state perimetrare le mappe di pericolosità e rischio tenendo conto di quanto contenuto nei PAI.

Successivamente all'adozione delle mappe del PGRA è stato deliberato l'aggiornamento dei PAI, al fine di allineare le perimetrazioni degli stessi alle nuove aree individuate dalle mappe del II ciclo e non presenti nei medesimi PAI.

Per la Calabria le proposte di aggiornamento del PAI, rispetto alla vigente versione del 2001, sono state suddivise nelle seguenti fattispecie:

1. Modifiche riconducibili a procedimenti proposti da Comuni non ancora avviati, per le quali è disponibile la sola istruttoria tecnica favorevole;
2. Modifiche riconducibili a specifici procedimenti in itinere, per le quali è stato già adottato il relativo progetto di variante;
3. Modifiche riconducibili alle *"Procedure per l'aggiornamento del Rischio Idraulico del PAI Calabria"* di cui alla Delibera C.I. ex ABR Calabria n. 3 dell'11/04/2016 c.d aggiornamento PAI 2016
4. Modifiche riconducibili alle indagini svolte per l'evento alluvionale del 2013 relative al Comune di Corigliano e Rossano.

Le proposte di cui ai punti 1 e 2 sono corredate da valutazioni e studi di dettaglio superiore rispetto ai contenuti del PAI vigente e hanno riguardato l'approfondimento del rischio idraulico in ambiti perimetrati come aree di attenzione; la proposta di cui al punto 3, prodotta a livello regionale, deriva dall'applicazione di un metodo speditivo di tipo empirico morfologico, che ha restituito risultati complessivi, non verificati in dettaglio, che ha interessato tutto il reticolo idrografico regionale. La proposta di cui al punto 4 deriva dalle valutazioni svolte a seguito di un evento alluvionale significativo che ha interessato la costa ionica il 12 agosto 2013 e contenute in un rapporto di consulenza tecnica.

La proposta di aggiornamento del PAI 2001 stabilisce di recepire le perimetrazioni 2016 (punto 3) che hanno una dimensione territoriale che ricopre di fatto oltre il 90% delle aree perimetrare nel PGRA, di cui molte risultano bianche nel PAI 2001. Queste vengono riportate nella proposta di aggiornamento come AREE DI ATTENZIONE PGRA alle quali vengono associate specifiche misure di salvaguardia fino all'adozione delle varianti di approfondimento. In effetti queste aree costituiscono ambiti per i quali necessitano approfondimenti di studio per la precisa classificazione dei livelli di

pericolosità e di rischio di alluvioni. Ciò nonostante gli stessi sono stati oggetto di determinazioni istituzionali di ex AdB e Regioni, seppure a carattere preliminare e come tali non potevano non essere considerati nelle nuove mappe PGRA. In conseguenza di ciò, tali aree rientrano nella fattispecie del DS. 211/2020 e quindi saranno prioritariamente oggetto delle varianti di approfondimento.

Nell'attuale fase di aggiornamento delle mappe PAI a quelle del PGRA, le aree di attenzione PGRA, vengono inserite nelle mappe delle varianti di aggiornamento al solo fine di tutelarle attraverso un opportuno regime di norme di salvaguardia, che resteranno in vigore fino all'approvazione delle suddette varianti di approfondimento (e comunque non oltre tre anni) e quindi escluse dalla disciplina delle norme di attuazione dei PAI anche successivamente all'approvazione delle varianti di aggiornamento.

Con le specifiche tecniche descritte sopra, il progetto di variante di aggiornamento delle mappe del PAI 2001 dell'ex AdB Regionale della Calabria è oggetto del Decreto Segretariale N. 375 del 14 luglio 2020.

Perimetrazioni relative al rischio di alluvione nel territorio del comune di Mileto e aggiornamento del PSC

Il territorio del Comune di Mileto nella versione del PAI 2001, relativamente al rischio alluvioni, era interessato solo dalla perimetrazione dell'area di attenzione in prossimità della Fiumara Mesima, il reticolo idrografico minore non era interessato da perimetrazioni di aree a rischio o zone di attenzione. Con la proposta di aggiornamento 2016 tutto il reticolo minore è interessato da perimetrazione, come è possibile osservare dalle cartografie disponibili sul sito dell'Autorità del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale.

Le perimetrazioni delle suddette aree sono trasposte sugli elaborati cartografici del PSC relativi a: condizioni limitanti, vincoli e tutele, ambiti territoriali unitari, e individuate nella legenda dalla seguente definizione: "aree di attenzione PGRA soggette alle Misure di salvaguardia di cui al DS n. n. 540 del 13 ottobre 2020, del Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino meridionale, valide fino all'adozione delle varianti di approfondimento del PAI".

Su queste aree si applicano le Misure di salvaguardia adottate con decreto n. 540 del 13 ottobre 2020 del Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino meridionale, ai sensi dell'art. 68, comma 4 -ter, del decreto legislativo n. 152 del 3 aprile 2006. Esse restano in vigore fino alla adozione dei progetti di variante di approfondimento.

Il Regolamento edilizio urbanistico (REU), per tenere conto di tali misure, viene integrato con l'aggiunta dell'art. 35.6 nella parte III – Disciplina degli ambiti territoriali omogenei.

MISURE di Salvaguardia

Con decreto n. 540 del 13 ottobre 2020, il Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino meridionale ha adottato, ai sensi dell'art. 68, comma 4 -ter , del decreto legislativo n. 152 del 3 aprile 2006, le misure di salvaguardia sulle aree indicate nelle «proposte di aggiornamento» dei piani stralcio di assetto idrogeologico rischio idraulico, in vigore nel distretto idrografico dell'Appennino meridionale, efficaci dal 14 ottobre 2020, data di pubblicazione del succitato decreto sul sito www.distrettoappenninomeridionale.it, come reso noto con pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana S.G. N. 270 del 20 ottobre 2020.

Le misure da applicare nelle aree di attenzione PGRA sono riportate all'art. 4 e all'art. 5 delle Misure di Salvaguardia, riportati di seguito.

Art. 4 – Disposizioni per le aree di attenzione PGRA

Nelle aree perimetrare come aree di attenzione PGRA nelle mappe dei progetti di varianti di aggiornamento che le prevedono, tutte le nuove attività e i nuovi interventi a farsi devono essere tali da:

- a) migliorare o comunque non peggiorare le condizioni di funzionalità idraulica;*
- b) non comportare significative alterazioni morfologiche o topografiche e un apprezzabile pericolo per l'ambiente e le persone;*
- c) non costituire in nessun caso un fattore di aumento della pericolosità idraulica né localmente, né nei territori a valle o a monte, producendo significativi ostacoli al normale libero deflusso delle acque ovvero causando una riduzione significativa della capacità di invaso delle aree interessate;*
- d) non costituire un elemento pregiudizievole all'attenuazione o all'eliminazione delle specifiche cause di rischio esistenti;*
- e) non pregiudicare le sistemazioni idrauliche definitive né la realizzazione degli interventi individuati dalla pianificazione di bacino o dagli strumenti di programmazione provvisoria e urgente;*
- f) garantire condizioni adeguate di sicurezza durante la permanenza di cantieri mobili, in modo che i lavori si svolgano senza creare, neppure temporaneamente, un ostacolo significativo al regolare deflusso delle acque;*
- g) limitare l'impermeabilizzazione superficiale del suolo impiegando tipologie costruttive e materiali tali da controllare la ritenzione temporanea delle acque anche attraverso adeguate reti di regimazione e di drenaggio;*
- h) rispondere a criteri di basso impatto ambientale facendo ricorso, laddove possibile, all'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica.*

Le Amministrazioni comunali, Provinciali, Regionali e i soggetti gestori delle infrastrutture a rete interessate, valutano la predisposizione e l'installazione di sistemi di monitoraggio e preallerta da integrale nei relativi Piani di Emergenza e nel Piano di Protezione Civile Comunale, di concerto con le strutture di Protezione Civile regionali, con il Dipartimento Nazionale e con l'Autorità di Bacino Distrettuale.

Nelle aree di attenzione PGRA sono consentiti esclusivamente:

- a) gli interventi volti a ridurre la vulnerabilità dei beni presenti nelle aree di attenzione PGRA, nonché gli interventi idraulici di regolazione, di regimazione e di manutenzione volti al miglioramento delle condizioni di deflusso e tali, da non aumentare il rischio di inondazione a valle, da non pregiudicare la possibile attuazione di una sistemazione idraulica definitiva e nel rispetto delle componenti ambientali e degli habitat fluviali eventualmente presenti;*

b) gli interventi di demolizione dei corpi di fabbrica esistenti, anche con ricostruzione con incremento massimo di volumetria pari al 20% di volumetria utile e utilizzando criteri costruttivi volti alla riduzione della vulnerabilità;

c) gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro, risanamento conservativo, così come definiti alle lettere a), b) e c) dell'art. 3 del D.P.R. 380/2001 e s. m. e i., con aumento di superficie o volume non superiore al 20%;

d) la manutenzione, l'ampliamento o la ristrutturazione delle infrastrutture pubbliche o di interesse pubblico riferiti a servizi essenziali e non delocalizzabili, nonché la realizzazione di nuove infrastrutture parimenti essenziali, purché non producano un significativo incremento del valore del rischio idraulico dell'area;

e) l'espianto e il reimpianto di colture;

f) la realizzazione di annessi agricoli purché indispensabili alla conduzione del fondo;

g) tutti gli ulteriori interventi previsti dagli strumenti di governo del territorio, compresi quelli di cui alle lett. b) e c), senza le limitazioni imposte, a condizione che non comportino apprezzabili alterazioni al regime idraulico dei luoghi.

Gli interventi idraulici di cui alla lett. a) devono essere corredati da uno studio idrologico e idraulico predisposto nel rispetto delle disposizioni del Piano Stralcio territorialmente competente, che individui le condizioni di pericolosità e rischio esistenti e garantisca il rispetto delle condizioni imposte alla medesima lett. a).

Gli interventi di cui alla lett. d), a esclusione di quelli di manutenzione, devono essere corredati da uno studio di compatibilità idraulica, predisposto nel rispetto delle disposizioni del Piano Stralcio territorialmente competente che valuti i livelli di pericolosità e/o rischio della zona d'interesse ante e post operam e garantisca la compatibilità degli interventi con le disposizioni della normativa del Piano stralcio.

Gli interventi di cui alle lett. g) devono essere corredati da uno studio di compatibilità idraulica, predisposto nel rispetto delle disposizioni del Piano Stralcio territorialmente competente, che determini i livelli di pericolosità e/o rischio della zona d'interesse e la compatibilità degli interventi a farsi con le disposizioni delle norme di attuazione.

Art. 5 - Pareri di compatibilità dell'Autorità di Bacino.

Gli interventi consentiti di cui all'art.4 lett. a), d) e g), per i quali è prevista la predisposizione dello studio idrologico e idraulico e/o lo studio di compatibilità idraulica, sono soggetti al parere vincolante dell'Autorità di Bacino, che potrà fornire anche le eventuali prescrizioni per il rispetto di tutte le disposizioni di cui all'art. 4.

Per gli interventi di cui ai restanti punti b), c), e) ed f), l'Autorità di Bacino potrà essere sentita, qualora i relativi interventi per dimensione e complessità possano avere rilevanza in rapporto alle condizioni di pericolosità e rischio idraulico dell'area interessata; in tal caso, l'AdB potrà, eventualmente, richiedere la redazione dello studio di compatibilità idraulica.

In allegato si riporta il documento relativo alle Misure di salvaguardia.

Dott.ssa M. Francesca Currà

